





INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Termini come inquinamento elettromagnetico o elettrosmog sono all'ordine del giorno tra



le notizie dei mezzi di informazione e motivo di forti preoccupazioni nell'opinione pubblica. Tuttavia l'impiego di questi termini è spesso generico e non permette di fare chiarezza sulle differenze tra le varie sorgenti di campi elettromagnetici e i loro possibili effetti. Il fenomeno dell'esposizione a campi elettromagnetici non è una novità degli ultimi anni, ma il recente sviluppo del settore delle telecomunicazioni ha prodotto un consistente aumento delle

fonti di inquinamento elettromagnetico a cui ha fatto seguito una maggiore attenzione al problema da parte dell'opinione pubblica. In particolare la massiccia diffusione di impianti per la telefonia mobile ha focalizzato sul problema l'attenzione del pubblico.

Il problema dell'inquinamento elettromagnetico è oggi di grande attualità, seppur di non semplice soluzione per le difficoltà di un approccio scientifico corretto, per le incertezze sperimentali sugli effetti biologici e sanitari, per la scarsità e le difficoltà del confronto tra le indagini epidemiologiche esistenti. Vivendo immersi in un invisibile, inodore, intoccabile ambiente elettromagnetico in parte naturale (emissioni del sole, magnetismo terrestre, scariche atmosferiche) ed in parte



artificiale, sempre crescente (tralicci, antenne, ripetitori, apparecchi domestici, telefoni cellulari) è necessario intensificare le ricerche sulla tipologia e l'entità dei rischi.



Nonostante la velocità dell'innovazione tecnologica la normativa sta oggi regolamentando la materia in modo sempre più efficace e le Agenzie ambientali esercitano un'attività di controllo sistematica sugli impianti e sui siti coinvolti. Bisogna evitare infatti di cercare rimedi dopo che gli effetti si siano verificati e siano stati documentati in modo incontrovertibile e dunque, si rivela di fondamentale importanza un costante monitoraggio ambientale che consenta la comparazione dei valori misurati con i limiti imposti.